

ALLEGATO B)

PIANO TRIENNALE PER IL FABBISOGNO DEL PERSONALE DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI SPOLETO

Triennio 2024 - 2026

1) Premesse

L'art. 6 del D. Lgs. n. 165 del 2001 (*“Organizzazione degli Uffici e e fabbisogni del personale”*), come da ultimo modificato dal D. Lgs. n. 75 del 2017, prevede l'adozione del Piano Triennale dei Fabbisogni di personale, *“allo scopo di ottimizzare l'impiego delle risorse pubbliche disponibili e perseguire obiettivi di performance organizzativa, efficienza, economicità e qualità dei servizi ai cittadini.”*

Tale disposizione si collega alle indicazioni contenute nell'art. 35, comma 4, del D. Lgs. n. 165/01 il quale stabilisce che: *“Le determinazioni relative all'avvio di procedure di reclutamento sono adottate da ciascuna amministrazione o Ente sulla base del Piano triennale dei Fabbisogni approvato ai sensi dell'articolo 6, comma 4.”*

Il Piano Triennale dei Fabbisogni di Personale illustra le principali scelte organizzative e gestionali dell'Ente nel triennio di riferimento, tenendo conto degli obiettivi che si intendono perseguire in relazione allo scenario in cui l'Ente si troverà ad operare.

Il Piano, quindi, è impostato sulla base delle risorse e dei profili professionali ritenuti necessari per lo svolgimento delle attività istituzionali di competenza e deve essere aggiornato annualmente per consentire il costante monitoraggio del triennio successivo e l'adeguamento delle esigenze organizzative a fronte della evoluzione dei fabbisogni di personale dell'Ente nell'arco del triennio, tenuto conto sia delle risorse disponibili sia degli impatti di carattere economico correlati.

In forza di ciò si procede ad approvare il piano triennale del fabbisogno del personale 2024/2026, nonché l'annesso Piano Annuale 2024.

2. Elaborazione del Piano

L'elaborazione del Piano del COA di Spoleto deve muovere dalla analisi delle funzioni ed obiettivi strategici dell'Ente alla luce delle disposizioni di cui alla Legge n. 247/2012, nonché dalla ricognizione del personale in forze all'Ordine, al fine di individuare criticità – in numero o sui profili professionali, cui provvedere con azioni concrete indicate nel Piano.

Il PTFP deve, quindi, muovere dalla pianta organica dell'Ente, quale documento che esprime il contingente di personale necessario per provvedere, in termini numerici, alle funzioni e compiti istituzionali.

3. Funzioni e attività dell'Ordine.

La legge professionali Forense, la n. 247/2012, assegna funzioni e prerogative ai Consigli degli ordine (v. art. 29).

Quanto alle *funzioni*, i Consigli devono provvedere alla:

- tenuta degli albi, elenchi e registri;
- vigilanza sul tirocinio forense, affinché sia svolto in maniera corretta ed efficace;
- organizzazione e promozione di eventi formativi nonché al controllo relativo all'assolvimento dell'obbligo di formazione continua, in forza del regolamento vigente per la formazione continua adottato dal CNF;
- vigilanza sulla condotta degli iscritti;
- opinamento delle parcelle, resa in forma di pareri sulla liquidazione dei compensi spettanti agli iscritti;
- adozione dei provvedimenti opportuni per la consegna di atti e documenti in caso di morte o perdurante impedimento di un iscritto;
- funzione conciliativa tra gli iscritti ovvero tra avvocati e clienti in dipendenza dell'esercizio professionale;
- possibilità di costituire unioni regionali o interregionali.

A ciò si aggiungano ulteriori attività alle quali l'Ordine è istituzionalmente preposto, quali: 1) in materia di tirocinio forense, l'istituzione e organizzazione delle scuole forensi; 2) la promozione e organizzazione di corsi e scuole per l'acquisizione del titolo di specialista; 3) la stipula delle convenzioni con le università, al fine di disciplinare i rapporti reciproci; 4) la verifica della continuità, effettività, abitualità e prevalenza dell'esercizio professionale; 5) la costituzione di camere arbitrali, di conciliazione e di organismi di risoluzione alternativa delle controversie nonché di componimento della crisi da sovraindebitamento.

Quanto ai compiti di *vigilanza* il Consiglio dovrà provvedere a trasmettere al Consiglio distrettuale di disciplina le notizie relative a violazioni di norme deontologiche commesse dagli iscritti; è previsto poi che il Consiglio elegga i componenti del Consiglio distrettuale di disciplina in conformità alle disposizioni di cui all'art. 50. Il Consiglio deve, inoltre, vigilare sulla corretta applicazione delle norme dell'ordinamento giudiziario segnalando violazioni ed incompatibilità.

Quanto alle *prerogative*, il comma 2 dell'art. 29 ribadisce il principio di autonomia gestionale e finanziaria dell'Ordine, bilanciato dal Controllo Annuale della Assemblea degli iscritti mediante la approvazione del conto consuntivo e del bilancio preventivo.

Il Consiglio possiede autonomia finanziaria e potere di autorganizzazione, e fissa e riscuote un contributo annuale o contributi straordinari a carico degli iscritti agli albi, elenchi e registri, nonché contributi per il rilascio di certificati, copie e tessere e pareri per i compensi.

La determinazione della entità del contributo è determinata dal Consiglio al fine di garantire il pareggio di bilancio; si rafforza inoltre l'autonomia gestionale e finanziaria dell'Ente mediante la previsione che consente di sospendere i professionisti che non provvedano al versamento del contributo annuale, mediante un provvedimento avente natura non disciplinare.

4. Pianta e dotazione organica attuale. Spesa per il personale.

Con delibera del COA datata 07.05.24 è stata revisionata la pianta organica dell'Ente, con progressione dell'unità di personale già esistente e incremento di unità di personale con profilo amministrativo contabile come segue:

- progressione da: Area "Operatori" ad Area "Assistenti, B2" di Poli Valentina, in base al nuovo sistema di classificazione.
- aumento di una unità di personale Area "Assistenti, B1": da coprire.

La predetta pianta organica deve essere poi approvata dal Consiglio Nazionale Forense: il presente Piano è approvato nelle more di detta approvazione da parte del CNF, fermo restando che il Piano acquisirà efficacia e vigenza solamente una volta che la revisione della pianta organica sarà approvata.

Attualmente la pianta organica consta di n. 1 unità di personale a tempo indeterminato come indicato in Tabella.

Il costo del personale per l'anno 2024 (da bilancio di previsione approvato il 29.04.24) è pari ad €. 39.800,00 e contiene già la spesa per n. 2 unità di personale.

Nel quinquennio precedente la spesa per il personale sostenuta dall'Ordine risulta essere la seguente:

- 18.479,28 (2023)
- 15.481,34 (2022)
- 15.589,96 (2021)
- 13.800,15 (2020)
- 15.461,45 (2019)

5. Rideterminazione della dotazione organica e sostenibilità della spesa.

Ad oggi, come sopra indicato è pari ad a n. 1 unità ma l'Ente necessita di ulteriore supporto e, pertanto, la dotazione organica che l'Ente intende coprire è pari a 2 unità di personale dipendente, di cui una unità a tempo parziale indeterminato, ed una unità a tempo parziale e determinato, come da dotazione organica che rideterminata come segue:

- una unità di personale in Area Assistenti, B2 (presente e previa progressione)
- una unità di personale in Area Assistenti, B1 (non presente)

La necessità di tale incremento deriva da molteplici fattori quali l'aumento del numero degli iscritti, la necessità di migliorare la distribuzione e articolazione del carico di lavoro sulle singole unità di personale in servizio.

Nel triennio di riferimento, pertanto, si prevedono le seguenti assunzioni:

- anno 2024: 1 unità Assistente B1
- anno 2025: nulla
- anno 2026: nulla

Come anticipato sopra, la spesa per personale prevista a Bilancio di previsione 2024 include già una seconda unità di personale.

Quanto al reclutamento di tale seconda unità di personale l'Ordine prevede di ricorrere alle procedure di mobilità e, in caso di infruttuoso ricorso, l'Ordine prevede di ricorrere allo strumento della gara ad evidenza pubblica.